

STORIA DELLA MUSICA. Per il 5° centenario della nascita di Gioseffo Zarlino

## La tradizione musicale a Chioggia

In occasione del 5° centenario della nascita del grande musicista chioggiotto Gioseffo Zarlino, pubblichiamo a puntate uno studio di Vincenzo Tosello (sulla base di un suo lavoro del 2009) su **“La tradizione musicale a Chioggia dal Medioevo a Giovanni Croce”**, che si compone di due parti (I. La Storia; II. I personaggi).

Iniziamo con l'Introduzione.

Chioggia e, in particolare, la sua cattedrale non sono certo all'ultimo posto nel panorama musicale veneto dei secoli XIV-XVII, e vengono sicuramente prima, ad esempio, delle città di Rovigo e Adria e delle relative chiese maggiori. Sorprende che non ci sia alcuno studio specifico negli articoli scientifici che illustrano la storia musicale nel Veneto, tranne qualche sporadico cenno (per giunta ripetitivo), nei riguardi di una città che, tra l'altro, ha dato i natali a tre grandi quali Gioseffo Zarlino, Giovanni Croce e Paolo Quagliati, la cui statura non dovrebbe risultare del tutto avulsa dall'ambiente in cui inizialmente si formarono. Infatti, è utile una rapida scorsa sui dati attualmente a disposizione, senza escludere che ulteriori ricerche possano fornire altre prove dell'antichità e della solidità della tradizione musicale nella città posta a sud della laguna veneziana.

Nel 1347 in un testamento di Bartolomeo degli Orsi Carnelli si legge che una parte dei beni veniva destinata al mantenimento di un mansionario che doveva officiare nella chiesa di S. Martino in Chioggia Minore (attuale Sottomarina) e aiutare “in choro” gli altri membri della collegiata. Ed è già del 1357 un più esplicito accenno, sempre in un testamento, ad un tale “Magister Michele musicus” che operava nella cattedrale di Chioggia (Chioggia Maggiore); nel 1376 è documentata sorprendentemente la presenza di tale **“pre Jacopo da Bologna cantor”** (nome particolarmente evocativo, se non coincidente con il grande esponente dell'Ars nova italiana, operante intorno a quei decenni) e nel 1378 quella di “Jacopo da Saletta cantor”.

Dati più consistenti e sistematici si riscontrano dall'ultima decade del sec. XIV. Nel 1391 il maggior consiglio della città autorizza i Procuratori della cattedrale di S. Maria alla spesa massima di 40 ducati d'oro per l'allestimento di un organo; ma non è per nulla azzardato pensare che si potesse trattare di un nuovo acquisto in sostituzione di un precedente strumento, essendoci già una tradizione episcopale e canonica consolidata (la sede vescovile in Chioggia risale al 1110, trasferita dalla disastrosa Malamocco – la cui sede risaliva al VII secolo - ad opera del vescovo Enrico Grancarolo, su mandato del Senato veneto) e risultando comunque già presente una rispettabile attività musicale, comprovata dai più precisi impegni subito successivi.

Nel 1392, infatti, quando – essendo vietata dal Senato la ricostruzione di Chioggia Minore dopo la disastrosa Guerra di Chioggia (1379-1381), che aveva visto il duro attacco dei Genovesi contro i Veneziani, poi vincitori – si decise di costruire in Chioggia Maggiore, accanto alla cattedrale, l'attuale chiesa di S. Martino con le commissarie derivate dalle distrutte chiese di S. Martino vescovo, S. Matteo apostolo e S. Antonio abate, si provvide anche, con i lasciti della stessa famiglia degli Orsi Carnelli, a mantenere un sacerdote che celebrasse quotidianamente la messa in S. Martino e contemporaneamente avesse il compito di **curare l'attività musicale nella vicina cattedrale**. Si sta-

bili, per allora, che fosse un prete al di fuori del Capitolo dei Canonici, “mansionario e cantatore”, che sapesse anche suonare l'organo, aiutare in coro e insegnare ai chierici a cantare e a suonare l'organo. La nomina spettava congiuntamente al vescovo, ai Procuratori del Duomo (erano due, ma dovendo esprimere insieme un unico voto si preferì affidarlo al più anziano di essi) e al podestà (previa consultazione del Minor



Consiglio o, come pure in seguito documentato, anche del Maggiore). I vari compiti si trovano precisati, nel 1394, nel Capitolare su cui dovevano impegnarsi i Procuratori del Duomo all'atto dell'assunzione dell'incarico, che prevedeva appunto anche la nomina di questo sacerdote - **mansionario, cantore, organista e insegnante di musica** - con il compenso di 70 ducati, aumentabili a giudizio dei Procuratori stessi. È certo che nel 1395 veniva “confermato” per cinque anni in S. Martino il canonico **Antonio Cavazzino** (Cavacinus, poi notaio) con i compiti di organista e cantore, nonché di insegnante di musica; un documento del 1397, che conferma la presenza del Cavazzino, “tenuito a suonare l'organo nella chiesa di S. Maria e a cantare più di quanto facciano gli altri canonici nel canto fermo”, prevede anche l'aumento del compenso da 55 a 80 ducati annui.

L'orgoglio per l'antica tradizione musicale viene confortato almeno da un **testamento del 1471**, di tale Bortolo Nordio quondam Zorzi, che disponeva una somma da assegnare ad un “cantore che sia maestro di canto fermo e figurato e sia tenuto a insegnare a preti e chierici”.

I compiti erano nel frattempo stati ben distinti già agli inizi del sec. XV in almeno due: **cantore** o maestro di cappella (con uno stipendio annuo di 20 ducati) e **organista** (con stipendio di 12 ducati). Dai registri della Procuratia del Duomo, infatti, risulterebbe che il cappellano-mansionario di S. Martino a partire almeno dal 1419, poteva non avere già più il compito dichiarato di suonare l'organo, ma esplicitamente quello di “insegnare a cantare e biscantare a tutti i chierici”: è il caso, appunto, del noto **“pre Nicolò Fragerio da Leodio”** (Nicolò Frigerio di Liegi) che doveva celebrare quotidianamente in S. Martino la messa in suffragio dei defunti Orsi-Carnelli, cantare e biscantare nella chiesa di S. Maria partecipando con i canonici all'ufficio notturno e diurno e insegnare a cantare e biscantare ai chierici, dietro compenso di 60 ducati annui a partire dal 23 dicembre 1419.

Vincenzo Tosello – 1. continua  
(nella foto l'organo attuale della cattedrale: Callido, 1788)

## TAGLIO DI PO. Una canzone per te

Nonostante la bellissima giornata di sole, circa duecento persone hanno rinunciato al pomeriggio fuori porta per partecipare allo spettacolo, in sala Europa a Taglio di Po, “Una canzone... per Te”. È stata una manifestazione musicale e armoniosa di beneficenza promossa dall'associazione “Città della musica” e scuola di musica “Eureka” con la partecipazione della Compagnia Instabile Tagliolese e il patrocinio dell'associazione di volontariato “Foglie Vive” e Comune di Taglio di Po. Presentatore “per caso” Marco Ferro e la sua conduzione dello spettacolo è stata, come sempre, molto divertente, eccezionale. “Una Canzone per Te” questo il titolo dello spettacolo - ha detto Marco - dove musica, immagini e teatro si uniscono e fondono in qualcosa di magico: fare del bene! Infatti, il vostro biglietto d'entrata non andrà a ricompensare i musicisti, i cantanti, gli attori e tutto lo staff artistico che si esibirà, ma sarà devoluto all'associazione “Foglie Vive” di Taglio di Po, una benemerita associazione che da poco ha compiuto un anno di vita ma che già si contraddistingue nel territorio per quello che fa per le persone in difficoltà, con dignità, forza e coraggio. Attraverso la coltivazione e la cura di un orto, due da qualche giorno, e la relativa produzione orticola consente, a chi è senza lavoro, di provvedere alle proprie necessità... lavorando”. Lo spettacolo ha avuto come filo conduttore l'amore e, come diceva Eric Fromm: “Se io amassi veramente una persona, io amerei il mondo, amerei la vita”. “L'amore - ha ricordato Ferro - ha sei declinazioni: l'amore di coppia, l'amore fisico, l'amore verso i figli, l'amore estremo, l'amore divino/spirituale, l'amore per il prossimo”. Ogni declinazione è stata presentata con canzoni di Battisti, Cocciantè, Audino, Ramazzotti, Ligabue, Baglioni, Renga, De Gregori, Mengoni, Jovanotti, Zuccherò e Fossati, stupendamente interpretate da Milena Fusetto, Chiara Parolo, Matteo Toso chitarrista, Davide Zaramella chitarrista, Alessio Trapella basso, accompagnati da Antonio Roman chitarra, Paolo Garbin tastiera, Enea Passarella batteria e Gildo Turolla violino e basso. Bravissimi gli attori della Compagnia Instabile Tagliolese: Silvia Ricchi, Anna Maria Trombin, Tiziana Cavalli, Elena Milani, Sara Ruzza, Marco Finotti, Davide Finotello, Alice ed Aurora Bedendi; regista: Babila Belluco; direttori artistici: Gildo Turolla e Chiara Pozzato; tecnico audio: Andrea Smiderle; tecnico audio e luci Andrea Barbon; video e immagine grafica Alessia Mancini. Hanno portato il saluto il sindaco Francesco Siviero e il parroco padre Maurizio Vanti che ha declamato un passo del Cantico delle Creature di S. Francesco d'Assisi mentre il presidente dell'associazione Foglie Vive Daniele Passarella ha ringraziato tutti e assicurato che con il ricavato saranno acquistati dei voucher per aiutare tante famiglie bisognose di Taglio di Po.



Giannino Dian

## ODG VENETO. Premiato Orazio Carrubba

L'edizione 2017 del Premio alla carriera dell'Ordine dei giornalisti del Veneto è andato a Orazio Carrubba, giornalista professionista, già capo redattore della sede RAI del Veneto e attuale direttore della Scuola di giornalismo “Dino Buzzati”, la struttura che da anni si occupa della formazione dei giornalisti della regione.

Il riconoscimento è stato consegnato martedì 21 marzo nel corso dell'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 e di quello preventivo per il 2017. Come consuetudine al termine dell'assemblea sono stati consegnati i diplomi ai neo professionisti e riconoscimenti ai giornalisti professionisti con 60 e con 50 anni di iscrizione all'Ordine e a quelli andati in pensione nel corso del 2016, nonché ai pubblicisti con 30, 50 e 60 anni di iscrizione. Si sono svolte infine le premiazioni dei vincitori del Premio under 35 intitolato a “Claudia Basso”, della Borsa di studio in memoria di “Massimiliano Goattin” e del Premio “Pino Amadori” al miglior praticante giornalista del 2016.

## Fiera di Vicenza.

### Abilmente Primavera 2017

L'aria di primavera invoglia le creative a confezionare decorazioni per la casa, dove uova colorate e coniglietti si avvicinano tra fiori multicolori. Se anche voi state cercando ispirazione per le vostre creazioni primaverili, non potete perdere l'edizione 2017 di Abilmente Primavera alla fiera di Vicenza da giovedì 23 a domenica 26 marzo.

Vi saranno decine di espositori e numerosissimi corsi, mostre ed atelier dedicati ai vari campi della creatività manuale: ricamo, maglia, uncinetto, creazione di gioielli, decorazione della casa, cucito creativo, cake design ecc...

In questa edizione un percorso verrà espressamente dedicato ai bambini e ai libri di favole, “la fabbrica dei sogni”, e un altro alla costruzione di oggetti che racchiudono i ricordi “ricordati di me”.

Per maggiori informazioni consultare il sito: [primavera.abilmente.org](http://primavera.abilmente.org).

Elisa Rosa Vianello

## Poeti nostri

### Ea vita d'on omo

Cossa zea ea vita  
Cà in tera d'on omo?  
Zè cofà el vento  
Ea vita d'on omo.  
'na foèa veòse  
Che in pressia va via.  
Nessun ga capìo  
D'indove ch'ea vegna  
Né indove ch'ea vaga.  
Assando on muceto  
De polvare vegra  
Che n'antra foèada

soea tera desperde  
Portandosea via.  
Mistero de Dio.

Rolando Ferrarese

### Nuovo giorno

Luce dell'anima,  
alito del cuore,  
soffio della mente  
nel giorno che nasce,  
quando il sole sorge  
e tutto il mio essere  
sorge con lui.

Ancora un giorno  
donato da Dio.  
Ancora meraviglie  
da ammirare.  
Ogni giorno  
è un nuovo giorno.  
Ogni cosa  
è nuova cosa.  
Meraviglie del creato  
che ognor regalano  
nuove emozioni  
e consapevolezza di vita.

Edda Boscolo di Adria